

CERIMONIA

Manifestazione al Lapidario nel 65° anniversario dell'occupazione titina
Gherghetta: anche la Provincia farà di tutto per recuperare il tempo perso

«Foibe, cercare ancora la verità»

Romoli: provo vergogna per non essere riuscito a perforare la coltre di silenzio

«Da sindaco di Gorizia, provo un senso di vergogna per non essere riuscito nell'opera di perforare la coltre di silenzio che incredibilmente avvolge quei tragici avvenimenti». Ettore Romoli, è intervenuto così nel corso della commemorazione delle vittime delle foibe.

La manifestazione è stata celebrata ieri nel 65esimo anniversario dall'inizio dell'occupazione di Gorizia da parte delle truppe titine, che fece da prologo alla tragedia delle deportazioni. «E' incredibile che quei fatti rimangano avvolti nel silenzio, in una sorta di maledizione della memoria - ha detto il sindaco -. L'unica cosa che possiamo fare è continuare a insistere con il nostro ministero degli Esteri, affinché venga fatta luce sull'intera vicenda».

Dopo la deposizione delle corone floreali ai piedi del Lapidario (fatto erigere nel 1985 dall'allora sindaco Antonio Scarano, presente alla cerimonia), ha preso la parola anche il presidente della Provincia, Enrico Gherghetta che, accodandosi alle parole di Romoli, ha dichiarato che l'amministrazione provinciale «farà di tutto per recuperare il tempo perso in questi anni, impegnandosi nella ricerca della verità: è giusto fare chiarezza, lo dobbiamo innanzitutto ai nostri figli -

ha evidenziato Gherghetta -. In un'Europa che ha abbattuto i confini è giusto conoscere, nel bene come nel male, la propria storia». All'inizio della commemorazione al Parco della Rimembranza è intervenuta anche la presidente del comitato che riunisce i congiunti dei deportati nell'ex Jugoslavia, Clara Morassi Stanta: «A gran voce continueremo a chiedere la verità, per avere notizie dei nostri cari, anche se il timore è quello di non ottenere risposte - ha detto -. Sono crollate barriere mentali e fisiche, ma non quel muro di omertà che avvolge la verità su questa dolorosa vicenda». Un centinaio di persone ha partecipato alla breve cerimonia: presenti il Prefetto di Gorizia, Maria Augusta Marrosu, il Questore Antonio Tozzi, una significativa rappresentanza della giunta e del consiglio comunale, le massime autorità militari provinciali, il presidente dell'Anvgd, Rodolfo Ziberna, e i rappresentanti delle associazioni combattentistiche e d'arma. In serata, l'arcivescovo di Gorizia, Dino De Antoni, ha celebrato nella chiesa del Sacro Cuore una messa in memoria dei deportati.

Christian Seu

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un momento della celebrazione che si è tenuta ieri pomeriggio davanti al Lapidario, presente anche l'ex sindaco Scarano che lo fece erigere

Le questioni sollevate riguardano il testamento biologico e la trasparenza sul Consorzio per lo sviluppo universitario Sciopero della fame per i radicali Pipi e Cenni L'iniziativa decisa allo scopo di richiamare l'attenzione della Provincia

Lorenzo Cenni e Pietro Pipi, rispettivamente segretario e tesoriere dell'associazione radicale Trasparenza e Partecipazione, da ieri mattina hanno cominciato uno sciopero della fame, che si protrarrà ad libitum fino a che non riceveranno un segnale da parte del presidente della Provincia di Gorizia Enrico Gherghetta su due questioni: il registro per il testamento biologico e l'adeguamento alle normative sulla trasparenza del sito internet del Consorzio per lo sviluppo del Polo universitario. «Non si tratta di un capriccio ma di un urlo non violento: basta con questa politica che non rispetta i propri impegni e che così facendo legittima alla disaffezione la cittadinanza» ha sottolineato Pipi, ieri mattina, in conferenza stampa. Lo sciopero della fame è insomma un passo ulteriore a difesa «non tanto delle nostre richieste, sostenute da petizioni popolari» quanto a salvaguardia «degli impegni che la Provincia ha preso con se stessa». Pipi ha rievocato la cronistoria, da lui definita «avvilente». Per quanto riguarda il testamento biologico, l'associazione radicale ha presentato una raccolta firme per l'istituzione del registro per le dichiarazioni anticipate di trattamento. Il consiglio provinciale ha fatto pro-

pria la petizione, approvando una delibera che dava mandato a Gherghetta di istituire tale registro. «A un mese di distanza aspettiamo ancora che l'ente provinciale dia seguito a tale impegno - ha puntualizzato Pipi -. Nella delibera si utilizzavano concetti di grande rilievo, come principio di autodeterminazione dell'individuo. Finora però non è stato fatto nulla di concreto. E nella prima settimana di giugno la Camera voterà il nuovo testo di legge. Manca solo poche settimane. Vorremmo evitare a Gherghetta una figuraccia: che a giugno si ritrovi a dover dire, non possiamo istituire il registro per il testamento biologico perché è già stato approvato il ddl. Il registro della Provincia di Gorizia deve essere istituito prima. Il ddl sul biotestamento è per noi inaccettabile, in particolare per due punti. In primo luogo, qualsiasi dichiarazione fatta dal malato può essere disattesa dal medico, in secondo luogo si nega al convivente la possibilità di essere fiduciario del malato». L'associazione radicale confida che a metà maggio, quando sarà convocato il prossimo consiglio provinciale, sia data una risposta su tale punto. «Altrimenti sarebbe davvero un brutto segnale da parte del centrosinistra, del Pd e dello stesso Gherghetta» ha affermato Pipi.

Sulla vicenda del sito del Consorzio, tempi ancora più lunghi. Data il 31 dicembre dello scorso anno la richiesta firmata da Gherghetta con la quale si chiedeva l'adeguamento del sito alle normative sulla trasparenza (indicazione incarichi, emolumenti, curricula dei dirigenti, impegni di spesa etc). Il sito però è ancora «in costruzione», dopo quattro mesi. Contro l'inerzia del Consorzio si sono scagliati diversi esponenti del Pd ma imputando la responsabilità al sindaco di Gorizia Ettore Romoli. «Avrà contribuito anche Romoli ma la situazione attuale è il risultato della gestione degli ultimi quattro-cinque anni ed anche della precedente amministrazione comunale di centrosinistra - ha concluso Pipi -. L'unico punto di riferimento del centrosinistra pare essere l'anti-romolismo, che non porterà ad alcuna vittoria, come diceva Nanni Moretti. Bisogna invece dare nuove prospettive al Consorzio e alla nostra città. Abbiamo diritto di sapere quanti soldi vengono investiti in questo ente. Da ricerche sappiamo che Comune e Provincia mettono 72 mila euro ciascuna. Non sappiamo quanto investa la Camera di commercio».

Ilaria Purassanta

In Tribunale

Tentati furto e rapina in una casa di Lucinico: assolto un 49enne

Si è conclusa con una assoluzione la vicenda processuale di un 49enne goriziano che era stato rinviato a giudizio per tentato furto e tentata rapina in relazione a due episodi risalenti a una sera del 2004. Secondo l'accusa l'uomo, Z.A. le sue iniziali, aveva tentato un blitz ladresco prendendo di mira un'abitazione in località San Roc di Luzinis in cui risiedeva una famiglia composta da madre e figlio. Si trattava di due tentativi attuati nell'arco della stessa serata, ma rivelatisi infruttuosi. All'epoca era

intervenuta la polizia ed erano quindi scattate le indagini al termine delle quali il 49enne goriziano era stato come detto rinviato a giudizio. Una volta avviata la fase dibattimentale del processo si era però verificato un fatto tragico: sia la madre che il figlio, in rapida successione, erano deceduti ed era stato necessario allora acquisire come prova direttamente le dichiarazioni che avevano reso durante il periodo delle indagini preliminari. Nel corso dell'ultima udienza dinanzi al giudice monocratico di

Gorizia Matteo Trotta sono emerse, in seguito all'esame testimoniale degli agenti di polizia che si erano occupati della vicenda, delle discrepanze evidenti tra la ricostruzione dei fatti che di delineava in base alle dichiarazioni di madre e figlio e la ricostruzione indicata dai poliziotti. Discrepanze talmente evidenti che hanno portato il giudice Trotta ad accogliere la richiesta di assoluzione che era stata formulata sia dall'avvocato difensore dell'imputato, Massimo Bruno, sia dal pubblico ministero.

CITTA'

ALL'HOTEL INTERNAZIONALE Scuderie goriziane premiate al Trofeo Aci

Domani, mercoledì 5 maggio, alle 19.30, all'hotel Internazionale di via Trieste, si terrà la cerimonia di premiazione del trofeo Aci alle scuderie goriziane che hanno preso parte al 1° rally ronde isontino del 19 aprile scorso. Di seguito seguirà la conferenza stampa di presentazione della 1ª prova del Campionato gimcana Ac Gorizia che si terrà a Gorizia domenica 16 maggio. Saranno presenti alla cerimonia in parola il presidente dell'Ac Gorizia, Cristina Pagliara, l'assessore provinciale allo Sport, Sara Vito, e il vicesindaco, Fabio Gentile.



APERTE LE ISCRIZIONI Recupero diploma e corsi di italiano



Anche nel 2010-11, le attività educative per gli adulti avranno sede al Centro territoriale permanente di viale Virgilio 2: funzioneranno il corso per il recupero della terza media, i corsi di lingua italiana per stranieri nonché i corsi modulari brevi (lingue straniere, informatica, Internet, fotografia digitale, autocad) con rilascio di certificazione finale, in base agli standard europei, delle competenze finali acquisite. Per le iscrizioni rivolgersi alla segreteria del centro, aperta dal lunedì al venerdì, dalle 10 alle 12, e nel pomeriggio di martedì e giovedì dalle 17 alle 19.

“OPTIMIST” AL KULTURNI DOM Sesto appuntamento con il teatro sloveno

Martedì prossimo (con inizio alle 20.30) si terrà al Kulturni dom il sesto appuntamento del festival di teatro comico “Komigo 2010”, con la commedia in lingua slovena del teatro Špas Teater di Mengeš “Optimist”. Regista e protagonista è l'attore sloveno Matjaž Javšnik. Il festival Komigo è promosso dal Kulturni dom di Gorizia, dalla cooperativa culturale Maja, dall'Unione dei circoli culturali sloveni e dal Terzo teatro di Gorizia, con il patrocinio della Regione, della Provincia e del Comune di Gorizia e dell'Unione culturale economica slovena. Alla segreteria del Kulturni dom è in corso la prevendita.



L'esponente radicale Pietro Pipi: assieme a Cenni ha iniziato uno sciopero della fame